

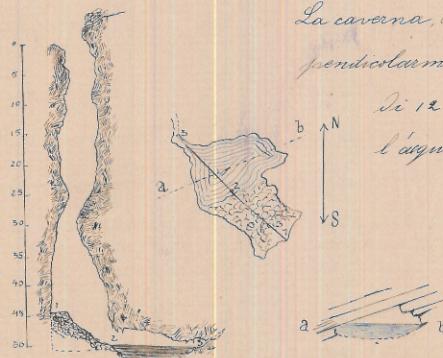
Le caverne di S. Giovanni di Duino.

Gia nel ... il consigliere A. Hanke resosi tanto benemerito per i suoi lavori nell'esplorazione delle grotte (Chronik der Section Alpenverein) si occupò di due caverne distanti 360 e 600 m. dallo sbocco del Timavo, al fondo delle quali l'acqua impediva ogni ulteriore esplorazione.

Oppresso nel 1895 l'ingegnere Slauer visitò le caverne sistematicamente e con l'aiuto di piccoli canotti cercò di continuare l'esplorazione, ciò che però non fu possibile che in piccola parte essendo il lago chiuso da tutte le parti da enormi pareti di pietra.

Le due caverne in una depressione del terreno che incominciando a pochi passi dallo sbocco del Timavo, si allunga verso il Settentrione.

E molto provabile che l'acqua scorrendo nell'incanalatura guinese delle spaccature per le quali penetri nell'interno della terra ove parte per la continua erosione e parte anche meccanicamente, per sgretolamento del masso formò queste 2 caverne che distano tra loro 120-140 m. La prima si trova a 28 m sopra il livello del mare la 2^a a 55 m. Fra queste due si trova una piccola apertura che è però secca. La 2^a caverna è chiusa a 24 m di profondità dall'acqua il cui livello è uguale a quello del Timavo. Il bacino è profondo almeno 1 m. lungo 10 m. ed è chiuso da tutte le parti.



La caverna di 55 sopra il livello del mare, discende perpendicolarmente per 45 m, quindi obliquamente una riva di 12 m di lunghezza, cosicché il livello del.

l'acqua si trova 53 m al di sotto dell'apertura.

Il bacino ha la forma di un triangolo la cui punta è rivolta al nord e nel quale sbocca un piccolo canale, la sua profondità è di 2-3 m. L'acqua non mostra alcun movimento, questa è probabilmente un'acqua stagnante in comunicazione sotterranea col Timavo. Probabilmente l'acqua è distribuita in infinite piccole caverne delle quali molte si trovano sotto al livello del mare, di maniera che è impossibile l'esplorarle.



La mia opinione è che tutto il monte che divide lo sbocco del Timavo dalla